

TI_GERICHTE 15.1995.143 vom 17. Juli 1995

TI Tribunale d'appello, 1995-07-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.1995.143

FR: TI_GERICHTE 15.1995.143 du 17 juillet 1995

IT: TI_GERICHTE 15.1995.143 del 17 luglio 1995

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

a) Contro le decisioni dell'autorità di vigilanza è dato il rimedio della revisione, se l'autorità non ha considerato, per inavvertenza, fatti rilevanti che risultano dagli atti o se la decisione contiene disposizioni tra loro contraddittorie (art. 26 lett.a LPR). b) È motivo di revisione l'errore dell'Autorità di vigilanza quando è facilmente correggibile perchè gli elementi per operare un esame conforme agli atti già risultano dall'incarto che ha portato alla sentenza oggetto di revisione. c) Non vi è motivo di revisione per inadeguata constatazione dei fatti se l'autorità ha scientemente rifiutato di tener conto di una fattispecie determinata - espressamente menzionata - ma che l'autorità non ha ritenuto decisiva, poichè un siffatto rifiuto non è questione d'ordine fattuale bensì giuridico. d) La nozione di inavvertenza presuppone che il giudice abbia omesso di considerare un atto determinato o che l'abbia letto erroneamente, scostandosi per inavvedutezza dal suo tenore esatto, in particolare da quello letterale. e) L'inavvertenza non concerne l'apprezzamento delle prove e neppure quello giuridico dei fatti. La revisione non è finalizzata a correggere eventuali errori di diritto del giudice: segnatamente essa non può prendere la forma di un riesame della sentenza di cui è chiesta la revisione. f) Chi sostiene esservi contrasto con quanto risulta dagli atti deve cumulativamente: - indicare in termini espliciti quali atti non sono stati considerati per inavvertenza o lo sono stati solo parzialmente e in modo impreciso; - dimostrare che il contrasto con quanto risulta dagli atti è manifesto.

E. 2

L'istante _____ censura in estrema sintesi che il giudizio su reclamo di questa Camera non abbia considerato per inavvertenza (art. 26 lett.a LPR) anche i doc. da 8 a 10, limitandosi al doc. 7. A torto. a) Premesso che il giudizio ex art. 26 lett.a LPR va attuato facendo capo ai soli documenti versati agli atti della pregressa procedura, la sentenza impugnata ha esaminato anche i documenti ivi prodotti che l'istante invoca a sostegno delle sue allegazioni, giungendo però a conclusioni diverse; detto altrimenti, l'apprezzamento delle prove ha determinato questa Camera - avuto riguardo ai limiti del potere di cognizione riservato all'Autorità cantonale di vigilanza in materia di esecuzione del decreto pretorile di sequestro - nel senso che non era evidente che i beni oggetto dell'esecuzione del decreto di sequestro appartenessero alla reclamante (sul grado di evidenza richiesto, cfr. DTF 112 III 55-56 cons.2; 109 III 127 con rinvii). _____ disattende che quando sia dubbio o improbabile che i beni sequestrati rientrino nel patrimonio del debitore, l'Ufficio di esecuzione non può rifiutarsi di procedere: deve sequestrare i beni e conferire al terzo che se ne reputa proprietario la possibilità di far valere i suoi diritti nell'ambito di una

rivendicazione ex art. 106 ss. LEF (DTF 112 III 56 cons.2; 109 III 126). L'organo d'esecuzione può rinunciare al sequestro unicamente se la situazione è del tutto chiara, quando sia manifesto che l'oggetto litigioso appartiene al terzo. Un'evenienza del genere non si ravvisa, in pratica, che se il creditore medesimo attribuisce a un estraneo la proprietà dei valori elencati nel decreto; questo convincimento può emergere dal decreto stesso o da una dichiarazione rilasciata dal creditore al di fuori della procedura, purchè non sussista al riguardo il minimo rischio di equivoco (DTF 112 III 56 cons.2; 109 III 127 con rinvii). b) L'istante sembra dimenticare che l'Autorità di vigilanza non può procedere a libero esame ma apprezza le prove entro limiti estremamente ristretti: in quest'ambito assume forte rilevanza il noto doc. 7 (Formulario A "dichiarazione al momento dell'apertura di un conto o di un deposito", sottoscritto il 7 maggio 1992 da _____ quale "rappresentante del titolare del conto/deposito"). Siffatta dichiarazione, ancorchè ambigua se messa in relazione con i doc. da 8 a 10, non consente conclusione diversa da quella cui è giunta la sentenza impugnata: mancando l'evidenza certa, la via del reclamo non consente di non eseguire il sequestro. c) A _____ va ricordato che quando è soltanto inverosimile che i beni indicati nel decreto appartengano al debitore, il terzo deve far capo al ricorso di diritto pubblico e impugnare il decreto pretorile di sequestro, dimostrando che l'autorità del sequestro (in casu: la Segretaria assessore) ha ammesso in modo insostenibile la proprietà del debitore sui beni ivi elencati (DTF 113 III 141 cons.3a). d) Questo giudizio, come pure quello pregresso su reclamo, non pregiudicano i diritti dell'istante nelle azioni di merito volte a far accertare la proprietà dei beni rivendicati. _____ è però malvenuta a far valere in sede di esecuzione del decreto pretorile di sequestro argomentazioni che hanno quale sedes materiae il merito o, se del caso, il ricorso di diritto pubblico al Tribunale federale.

E. 3

a) Contro le decisioni dell'autorità di vigilanza è dato il rimedio della revisione, se una parte afferma e prova fatti rilevanti che non risultano dagli atti e che determinano la nullità dell'esecuzione o del provvedimento (art. 26 lett.b LPR). b) È motivo di revisione l'accertamento della nullità dell'esecuzione o del provvedimento sulla base di fatti rilevanti affermati e provati solo dopo il giudizio dell'Autorità di vigilanza. La giustificazione di questo rimedio risiede nel fatto che il diritto esecutivo non ha la stessa nozione di autorità di cosa giudicata del diritto civile: la nullità di provvedimenti esecutivi, determinata da violazione di principi procedurali essenziali che interessano una cerchia indeterminata di soggetti di diritto e non solo quelli direttamente coinvolti, impone l'intervento anche d'ufficio dell'Autorità cantonale di vigilanza nonostante il decorso infruttuoso dei termini d'impugnativa (cfr. Flavio Cometta, La procedura di reclamo avanti le autorità cantonali di vigilanza in materia di esecuzioni e fallimenti, in: Rep 1988 p.230 n.6), purchè sussista un interesse procedurale pratico. A maggior ragione si deve ammettere l'intervento su domanda di revisione della parte interessata.

E. 4

L'istante ha prodotto una serie di documenti (dal 17 al 25), che già avrebbe peraltro potuto e dovuto produrre in sede di reclamo, per dimostrare la nullità dell'esecuzione o del provvedimento. a) A prescindere dall'irrimediabile tardività di siffatta produzione documentale, manca altresì il requisito della nullità: nel caso di specie, il provvedimento censurato (esecuzione del decreto di sequestro) interessa infatti solo la creditrice _____, la debitrice _____, e _____ quale terzo rivendicante la proprietà

dei beni sequestrati e non una cerchia indeterminata di possibili interessati. Non vi è quindi spazio per il rimedio straordinario di diritto della revisione ex art. 26 lett.b LPR.

E. 5

La domanda di revisione va pertanto respinta. Non si prelevano spese (art. 67 cpv.2 OTLEF e 16 cpv.1 LPR) e non si assegnano indennità (art. 68 cpv.2 OTLEF e 17 LPR). Richiamati gli art. 275 LEF e 26 lett.a e b LPR, PRONUNCIA 1. La domanda di revisione 30 giugno 1995 _____ è respinta. 2. Non si prelevano spese e non si assegnano indennità. 3.

Intimazione a: - _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il presidente La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.